

Ambiente

Gessi rossi a Montioni Via libera della Regione

■ A pagina 9



I NODI DELL'AMBIENTE

ULTERIORE PASSAGGIO
LA BOZZA D'ACCORDO ANDRÀ
APPROVATA DA COMUNI,
TIOXIDE E SINDACATI

CIFRA SUI RIFIUTI
SECONDO LA BOZZA TIOXIDE
CORRISPONDERÀ AGLI ENTI
LOCALI UNA CIFRA SUI RIFIUTI

I gessi rossi tornano alla cava di Montioni

Firmato l'accordo tra la Regione e Tioxide

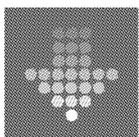
Gli scarti di produzione nell'area degradata: una lunga trattativa



«Un lavoro attento e rigoroso con un percorso trasparente»

I GESSI rossi, gli scarti di lavorazione che arrivano dal ciclo di produzione del biossido di titanio della Tioxide, saranno reimpiegati per il ripristino dell'ex cava di Montioni. La Regione Toscana ha approvato la bozza di accordo volontario che traccia l'iter amministrativo che consentirà alle Bandite di Scarlino, gestore della ex cava di Montioni, di proprietà regionale, di completare i lavori di ripristino dell'area degradata di Montioni utilizzando proprio i gessi rossi. L'intesa, una volta sottoscritta, avrà durata quinquennale, con una verifica intermedia da effettuarsi ogni anno. Il comune di Follonica avrà compiti di coordinamento dei soggetti locali firmatari dell'accordo mentre spetterà alla Regione presiedere il collegio di vigilanza per la gestione dell'accordo: il collegio dovrà vigilare sul rispetto degli impegni assunti e accertare ritardi e inadempimenti. La bozza d'accordo, che arriva dopo mesi di intensi confronti con tutti i soggetti firmatari e dopo che nell'aprile dello scorso anno i sindacati chiesero proprio alla Regione e alle istituzioni locali di affrontare un percorso condiviso, dovrà essere

approvata dai Comuni interessati, Follonica, Scarlino, Gavorrano, dalla Provincia di Grosseto, dalla Tioxide, sindacati e Rsu. In particolare, gli interventi che l'azienda sta effettuando per ottemperare alle prescrizioni impartite dagli enti locali sull'area interessata dalla venuta d'acqua, dovranno essere completati prima del rilascio della nuove autorizzazioni, individuando entro quella data anche le cause del fenomeno. La fasi successive prevederanno quindi: l'attivazione di tutte le iniziative per riutilizzare e possibilmente ridurre i gessi provenienti dal proprio ciclo produttivo; l'individuazione di soluzioni tecnologiche per migliorare le performance ambientali degli impianti dello stabilimento di Scarlino; la definizione di tutte le iniziative imprenditoriali possibili per garantire e aumentare gli attuali livelli occupazionali e, infine, l'individuazione di altri siti per l'utilizzo dei gessi in attività di recupero ambientale, scelta quest'ultima che dovrà necessariamente avvenire tramite un processo partecipativo che coinvolga, oltre a tutte le istituzioni locali, anche i cittadini. Secondo la bozza di intesa infine Tioxide si impegnerà a corrispondere agli enti locali una cifra parametrata sulle quantità di rifiuto usato in attività di recupero ambientale per studi, ricerche e progetti ambientali. Sarà messo in atto infine un adeguato sistema di monitoraggio dei siti recuperati mediante l'utilizzo del gesso rosso. Per questo il progetto di recupero ambientale conterrà un programma di monitoraggio ambientale su base trimestrale effettuato dal gestore e verificato da Arpat. «E' stato fatto un lavoro attento e rigoroso – sottolinea l'assessore all'ambiente Anna Rita Bramerini – che ha visto protagoniste tutte le istituzioni e le forze sociali del territorio. Il risultato è un accordo che coniuga esigenze ambientali e attività produttiva. E tutto questo attraverso un percorso trasparente che terremo vivo anche per la successiva fase di attuazione dell'accordo stesso».



Biossido di titanio

I gessi rossi sono gli scarti dalla produzione del biossido di titanio della Tioxide

Il ripristino

Ora saranno reimpiegati per il ripristino dell'ex cava di Montioni

Il coordinamento

Il Comune di Follonica coordinerà i soggetti locali firmatari dell'accordo